Dal 24 aprile i pazienti Covid-19 saranno curati a domicilio

BARI – Con la fornitura dei dispositivi di protezione individuali da parte delle Asl possono partire dal 24 aprile le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, team composti da medici che andranno a domicilio dei pazienti malati di Covid-19 per fornire cure e assistenza.

Il direttore del dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro, ha inviato oggi alle Asl pugliesi una lettera con l'indicazione delle quantità di kit da distribuire. Un kit minimo sarà composto da una mascherina FFP2, un camice/grembiule monouso, occhiali o maschera, guanti monouso e una mascherina chirurgica per il paziente.

"Ringrazio i medici di medicina generale – ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano – che collaboreranno con noi andando, con le dovute protezioni, nelle case dei malati per curarli e dare assistenza".

"Si tratta di una svolta nell'approccio alla cura della malattia, permettendo il monitoraggio domiciliare dei malati di Covid-19 e del controllo dei loro eventuali conviventi, limitando così le ospedalizzazioni – spiega il direttore del dipartimento salute, Vito Montanaro – e lo faremo grazie all'aiuto dei medici di medicina generale che si renderanno disponibili, muniti dei dispositivi di sicurezza necessari, seguendo le linee guida cliniche predisposte dagli specialisti del Policlinico di Bari".

Per ogni Usca saranno 5 i medici, che si alterneranno in due turni giornalieri. Ciascuna Usca potrà fare almeno 8 visite domiciliari al giorno. Le Usca attivate in tutta la Regione saranno 80, con un fabbisogno totale di circa 9.600 kit di

Dpi, per garantire l’attività per almeno 15 giorni.

I kit previsti – indicati secondo la popolazione dei territori – inizialmente saranno 860 per la Asl Bt, 2960 per la Asl Ba, 950 per la Asl Br, 1.450 per la Asl Fg, 1.980 per la Asl Le e 1.380 per la Asl Ta. La distribuzione dei kit di Dpi sarà a cura delle farmacie territoriali delle Asl.

Con l’inizio della distribuzione dei kit di Dpi ai medici, le Usca potranno partire come deciso nella riunione del Cpr (Comitato permanente regionale di Medicina Generale) dello scorso 8 aprile.

Del Comitato permanente fanno parte, oltre ai rappresentanti regionali, tutti i sindacati dei medici di medicina generale.

In quella sede – con proposta regionale – sono stati sanciti i compiti della aziende sanitarie, che devono fornire ai medici spogliatoi, ambienti per la vestizione, uffici, sanificazione, mezzi, attrezzature, formazione oltre ai Dpi che da adesso sono disponibili.